

Janua: incontro per applicare il quoziente familiare a Genova

Domenica 12 dicembre 2010



Genova. Domani, alle ore 18.00, presso il Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, Janua insieme all'associazione Aiuto Famiglia Onlus promuove una "Tavola Rotonda" al fine di studiare le possibili applicazioni del quoziente familiare.

Nato da un'idea del Forum delle Famiglie, applicato per la prima volta nel Comune di Parma, approvato all'unanimità dal Comune di Roma. Una norma a favore delle famiglie e dei giovani nell'interesse generale. L'obiettivo dell'incontro è quello di ricercare le possibili applicazioni del quoziente familiare a Genova, coinvolgendo i maggiori referenti politici, istituzionali e del mondo delle associazioni della nostra città.

Pubblicata su *Quotidiano di Liguria Business Journal - Periodico di Economia e Marketing Territoriale*
(<http://www.bjliguria.it>)

[Home](#) > [News](#) > [Appuntamenti](#) > PDF Printer-friendly

Genova: a Palazzo Tursi (13 dicembre) un incontro sul quoziente familiare

Oggi, alle 18, a Palazzo Tursi, a Genova, dalle associazioni Janua e Aiuto Famiglia Onlus realizzerà una tavola rotonda per discutere le possibili applicazioni della normativa sul quoziente familiare. I lavori saranno coordinati dal presidente del consiglio comunale Giorgio Guerrello.

IL CITTADINO

Settimanale cattolico di Genova - www.ilcittadino.ge.it

Pubblicata su *Il Cittadino - Settimanale Cattolico di Genova* (<http://www.ilcittadino.ge.it>)

[Home](#) > [Notiziario Diocesano](#) > PDF Printer-friendly

Associazione Aiuto Famiglia: convegno a Tursi sul quoziente familiare

Lun, 13/12/2010 - 15:24

Lunedì 13 dicembre alle ore 18.00 nel Salone di Rappresentanza di **Palazzo Tursi** a Genova si terrà una tavola rotonda sull'evoluzione del quoziente familiare. E' nato da una idea del Forum delle Associazioni Familiari, applicato per la prima volta nel Comune di Parma e approvato all'unanimità dal Comune di Roma. E' una norma per favorire le famiglie e i giovani, nell'interesse generale.

L'iniziativa è promossa dall'Associazione Aiuto Famiglia Onlus insieme all'Associazione Janua. Relaziona il dott. Roberto Bolzonaro, Vicepresidente del Forum delle Associazioni Familiari. Intervengono Prof. Alberto Maria Benedetti, Avv. Matteo Campora, Dott. Franco Miceli e Roberta Papi.

IL SECOLO XIX.it

[stampa](#) | [chiudi](#)

Tariffe ed esenzioni, Tursi cambia i criteri

12 dicembre 2010

LA SFIDA della versione speculare dei "furbetti" della dichiarazione falsata parte da uno strumento di calcolo che, a detta dei protagonisti di questa proposta, potrebbe migliorare il freddo sistema Isee, l'indicatore oggi utilizzato per calcolare se un nucleo familiare è ricco o non ce la fa ad arrivare a fine mese. Già, perché le famiglie entrano in crisi per effetto della crisi, oggi. I conti non tornano più, mantenere famiglie numerose costa troppo e così la coppia si spacca. Aiuto Famiglia è una *onlus* nata in seno al mondo cattolico. Chi l'ha fondata e ne fa parte si è intestardito a dichiarare guerra ai divorzi attraverso la prevenzione. Domani quest'associazione (assieme a un'altra associazione, **Janua**) lancerà a Genova la proposta di adottare, a livello comunale, l'esperienza già avanzata dal Comune di Parma e da quello di Roma. Si chiama «quoziente famiglia», e secondo i proponenti potrebbe "aggiustare" il modello Isee descrivendo meglio le caratteristiche di un nucleo e ammorbidendo la pressione sul portafogli di chi oggi rischia di non farcela. La riscossa delle famiglie contro i *maneggi* dei furbi parte da una tavola rotonda che si terrà domani alle 18 nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi. Ma il Comune cosa ne pensa? «L'esperienza di Parma non funziona, ha creato problemi di bilancio all'amministrazione e non è risultato molto efficace sulle situazioni di maggiore difficoltà - spiega Paolo Veardo, assessore alla Scuola - ciò non toglie che l'interesse a varare una misura di aiuto che completi l'isee e tenga conto delle famiglie sia di nostro interesse». Stesso parere per Roberta Papi, assessore ai servizi sociali. «Aspettiamo l'evolversi del dibattito su una normativa nazionale prima di adottare uno strumento nostro».

Ma cos'è il quoziente familiare? Nel sistema fiscale italiano il variare dell'aliquota è determinato esclusivamente dal reddito percepito e non anche dal numero dei familiari a carico. Secondo Aiuto Famiglia e **Janua** un sistema fiscale equo deve invece tenere in conto che chi ha figli da mantenere non può pagare la stessa entità di tasse, a parità di reddito, di chi non ne ha. «Tutti riconoscono che l'attuale sistema fiscale è iniquo verso le famiglie con figli - spiega il presidente della prima associazione Aldo Delfino - tutti riconoscono che occorrono interventi di sostegno alla natalità e alla responsabilità familiare, tutti riconoscono che la famiglia è una risorsa insostituibile di coesione sociale, fiducia e sviluppo economico per il "sistema Italia"». L'isee, l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, è un parametro standard applicato indifferentemente su tutto il territorio nazionale che attesta la condizione economica delle famiglie. Tiene conto di reddito, patrimonio (mobiliare e immobiliare) e caratteristiche di ogni nucleo familiare (per numerosità e tipologia). Enti e istituzioni ormai da anni se ne servono per calcolare quanto far pagare per l'accesso a prestazioni assistenziali o servizi di pubblica utilità. È il caso delle mense, dei servizi sociali, delle case popolari e di mille altri servizi. Il Quoziente Parma è nato dalla convinzione che il parametro Isee non sia più adeguato per assicurare un'equa e qualificata applicazione rispetto alle necessità delle

famiglie. Numero di figli, eventuali affidamenti, condizione lavorativa dei genitori, parenti a carico, disabili in famiglia. A tutte queste variabili il nuovo sistema di calcolo assegna un punteggio che sommato fornirà appunto la situazione della singola famiglia presa in esame. Quanto maggiore è il peso accumulato, tanto ampio è lo sconto sulla tariffa. Il meccanismo non sostituisce ma completa il calcolo dell'Isee, "cieco" in molti casi nell'identificare la reale necessità di aiuto delle famiglie.

La volontà di promuovere un nuovo sistema di calcolo delle tariffe deriva dalla constatazione che molte famiglie, oggi, si spaccano non tanto perché l'amore finisce o per questioni di tradimenti o carrierismo, quanto per le difficoltà economiche sempre più complicate da sopportare. Lo testimoniano alcune delle storie pervenute all'associazione Aiuto Famiglia che raccontiamo in queste stesse pagine. Stipendi che non bastano più a mantenere il tenore di vita degli esordi, tensioni che scoppiano per i nuovi sacrifici che la crisi impone, incapacità di fronteggiare la realtà delle abitudini che la congiuntura economica obbliga a mutare. A Genova i dati sui divorzi continuano a essere molto alti (vedi statistica sopra). Nel 2008 il boom, con i divorzi che hanno raggiunto il 47 per cento del numero dei matrimoni stipulati nello stesso anno. Significa che ogni due unioni si celebra la fine di un matrimonio. Dati allarmanti e situazioni che richiedono strumenti per sopravvivere. «La proposta di Parma era interessante, ma la sua applicazione pratica ne ha evidenziato i limiti - dice Veardo - oggi questo strumento è superato da un nuovo ragionamento che si sta portando avanti a livello nazionale. Attendiamo, alla fiendel percorso valuteremo».

[stampa](#) | [chiudi](#)